I gruppi della Curva Nord Maurizio Alberti ringraziano su Libera...mente, la loro fanzine, per lo striscione che abbiamo fatto per i 20 anni dalla scomparsa di Maurizio.

Molto interessante il primo articolo, Il film già visto, che parla dei fatti accaduti ai Bergamaschi a Firenze, ed introduce un concetto di responsabilità che finora, ai media, è passato in secondo piano, ma chi ha vissuto certe dinamiche allo stadio o in piazza conosce bene. In questi anni certe Curve hanno dimostrato molta più imtelligenza e maturità di chi è pagato per gestire l'ordine pubblico.

ULTRAS LIBERI

LIBERA...MENTE!!!

Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"

Stagione Sportiva 2018/19 - NUM. 15

IL FILM GIA' VISTO: ogni volta che un reparto mobile della celere compie una mattanza o un atto indegno o deliberatamente delinquenziale, esce fuori, puntuale, il riferimento al numero di matricola sui caschi o sulle spalline degli "operatori". Va bene, ci fosse sarebbe meglio, ma c'è un problema di base. E' come se in un omicidio per colpo di pistola si desse la colpa alla pallottola. Qui non siamo in presenza di "esseri" particolarmente senzienti. La maggior parte di loro è incapace di prendere decisioni. Infatti prendono ordini. Si muscolano, si addestrano, si...motivano (che un po' di doping non guasta); quindi si vestono come i guerrieri medioevali, si inscatolano in un furgoncino, e stanno magari tre ore sotto il sole o tutta una serata fermi in un punto. La maggior parte di loro sono sociopatici, con difficoltà di relazioni, o di inserimento in società o nel mondo del lavoro o semplicemente civile. Trovano nel "reparto" una casa, una ragione di vita, un pensiero comune, uno sfogo e una possibilità di rivalsa. E si mettono lì, a disposizione. Non li guida la legge, o la giustizia, più la prevaricazione o l'ordine imposto, ma in special modo li guida...uno. Un tipo. Con la fascia. O la giacchettina trendy. O la sciarpina. Casco, radiolina e..."caricate". Lui. Il graduato. Che ha un nome facilmente recuperabile, un viso riconoscibile, una responsabilità precisa. Non penserete mica che dieci furgoni di celerini decidano in autonomia di fare tutta la manovra sul ponte di Varlungo, affiancare, bloccare, picchiare, denunciare, far ripartire, accrescere il numero dei daspo emessi dalla questura di Firenze e contribuire dunque alla vittoria nella speciale e aggiornatissima classifica delle questure più "ignoranti". I celerini, in autonomia, non vanno nemmeno a pisciare. Poi, è chiaro. La mano che impugna il manganello che sfascia la testa ad un innocente inerme incastrato nel sedile di un pullman, sarà di Mario Rossi. Avesse la matricola lo riconosceremmo. E farebbero anche finta di punirlo. Ma la pistola che "spara" Mario Rossi su quel pullman, che "lo spara" contro le persone, ce l'ha in mano il funzionario. Che risponde alla questura. Che guarda caso è quella che emette la "velina", il comunicato delle forze dell'ordine dove si ricostruisce il misfatto tendendo ad escludere, in centouno casi su cento, responsabilità da parte della polizia. E già solo questa assenza totale di qualsiasi responsabilità, diventa, diciamo, sospetta. Dopo di che, si aprono le porte al surreale e tutto diventa onirico e



macchine. Anche lì, sventagliata di Daspo a caso. Dalla stessa questura che adesso "daspa" oltr
atalantini colpevoli di aver preso le bastonate a 1000 metri dal casello, su un tratto buio di superstrada
telecamere, abbordati di lato dai velieri dei pirati come in Black Sails. Il film è già visto, ma la r
comune. E i nomi dei registi sono nei titoli di coda. Non ci vuole niente se non la volontà di punire e
di far luce e chiarezza; tutte questioni complicatissime e pericolose, che lo Stato sbologna sulle famig
singoli individui, senza mettersi in mezzo, come dovrebbe essere, e difendere i cittadini dagli abusi di
e dagli oscuri disegni dei propri rappresentanti degeneri. Contro tutto questo protestiamo e alziamo la
chiedendo giustizia per tutte le vittime della repressione, con il massimo disprezzo per chi non si schie
rende complice con il proprio silenzio, come la parte di stampa che avvalora acriticamente le ri
ricostruzioni delle "veline", offensive per le vittime e per chi legge.

MAU OVUNQUE: Con immenso piacere constatiamo che la solidarietà e l'attaccamento a Ma
continuano e nelle ultime giornate dei vari campionati altre tifoserie hanno voluto esprimere l
vicinanza. Di seguito pubblichiamo le foto degli striscioni apparsi nelle curve di Genoa e Parma a cui vanno, come per le altre tifoserie, i nostri ringraziamenti. I ragazzi della Curva "Matteo Bagnaresi", di Parma, hanno anche deposto una sciarpa presso il Parco. Questo il loro comunicato: *La Curva Nord di Pisa e' intitolata a Maurizio Alberti, Ultras dei Rangers Pisa, come la nostra a Matteo Bagnaresi. Come il Bagna Maurizio è morto da Ultras, in una delle tante giornate da stadio seguendo il suo Pisa, a La Spezia nel 1999, 20 anni fa. Come il Bagna, Maurizio è presente nelle bandiere e negli striscio suo ricordo e la sua mentalita' vivono negli Ultras di Pisa. Non abbiamo mai conosciuto Maurizio o avuto r amichevoli con la tifoseria della torre pendente, anzi erano gemellati con gli Ultrax Ghetto, noi con gli Empolesi. Ricordiamo Maurizio per quello che ha rappresentato nel movimento, per il modo di vivere ed i valori, molto simili al nostro modo di essere Ultras. E per il rispetto che negli anni si è meritata la sua Curva, la Curva Nord Maurizio Alberti. Rispetto per la lotta, e per quello che sono stati disposti a pagare, contro il decreto del dolo Raciti che vietava bandiere, striscioni, megafoni e tamburi. Rispetto per la lotta alla tessera, una delle poche tifoserie che ancora non l'ha fatta. Rispetto per avere sempre onorato i morti e per avere esposto lo striscione "chi offende i morti è un infame", di fronte ad una tifoseria che insultò il Bagna. Nel giorno del ventennale della sua scomparsa gli Ultras gli hanno dedicato anche un parco. Un regalo per la citta' e la comunita' Pisana, "il parco di tutti", uno inclusivo dove TUTTI possano interagire e passare il tempo serenamente. Da vent'anni Mau Ovunque".* Ci te infine a ricordarvi che per chi è rimasto senza OGGI troverete le ultime sciarpe di Mau, il cui ricav ricordiamo, servirà per finanziare iniziative in ricordo di Maurizio.






LTO SI ALZERA' PIU' FORTE LA CANZONE DEGLI UL
A 10 ANNI DALLA SCOMPARSA
LA NORD RICORDA IL
CIAO MATTEO
AI VALORI DEL PASSATO


ULTRAS BAGNA
PISA TI RICORDA
Bella
Pisa